

OLEGGIO. LIETO FINE PER LA COMPAGNIA CARRARA

Ritrovate a Momo le marionette e la borsa smarrite

Il capocomico felice: «Grazie al signore che le ha restituite e a chi ci ha aiutato»

CHIARA MERLI
 OLEGGIO

Come nella favola di Pinocchio, i burattini di legno sono tornati dal «papà» burattinaio. Lieto fine a Oleggio per le marionette cadute dalla roulotte-camerino nel viaggio verso casa dopo uno spettacolo. Nel tratto tra Vicolungo e Castelletto di Momo si era aperto lo sportello posteriore del mezzo e la valigia con le marionette era caduta. Il proprietario, Massimo Carrara, avvertito da automobilisti che erano in coda dietro la roulotte, lo avevano avvertito: sportello aperto, addio alla valigia e alle marionette. Carrara le cercava da domenica, disperato di non poter proseguire il proprio lavoro, unica fonte di sostentamento per lui e la sua famiglia.

Ricomprarle sarebbe stato costoso eppoi quei personaggi erano proprio l'ideale per le sue storie, difficile rifarle così com'erano nate a suo tempo. Invece le quattordici marionette sono state ritrovate al passaggio a livello di Momo da un uomo residente a Sologno che martedì sera ha contattato il burattinaio e gliele ha riconsegnate.

«Ci sono tutte - dice commosso Carrara che nei giorni scorsi ha lanciato appelli per ritrovarle -. Che gioia immensa. Ringrazio sentitamente la persona che le ha trovate, riconsegnate e che vuole rimanere anonima. Eccolo qui il mio Gianduja, insieme con le altre. Che belle che sono».

Carrara estrae con cura a uno a uno i personaggi in legno dalla valigia nera in cui erano contenuti: «Hanno un valore affettivo inestimabile. Non avrei potuto ricomprarli tutte le marionette. Sono fatte a mano: le avevo acqui-



Massimo Carrara è commosso e va fiero delle sue marionette

La vita è una tournée

Lui lanciava i coltelli e lei era magiafuoco

■ Massimo Carrara da dieci anni è il capocomico della compagnia delle marionette, aiutato dalla moglie Franca. Prima Carrara era proprietario di un circo che però ha dovuto abbandonare per motivi di salute: «Ero il lanciatore di coltelli. Mia moglie faceva la mangiafuoco e lo spettacolo con i serpenti. Poi abbiamo dovuto vendere tutto: ho avuto seri problemi di salute. Ora continuo con le marionette». Il tour riprende: il 13 febbraio spettacolo a Domoossola al teatro Galletti alle 15 e alle 17. Presto Gianduja e gli altri burattini torneranno anche a Novara. [CH. M.]

state anni fa a Roma. Ad ogni spettacolo, io da solo le muovo e impersono voci differenti».

Ogni volta c'è una favola diversa: «I briganti del Castello», «Fagiolino e l'impostore», «L'acqua miracolosa». Chi non manca quasi mai è il Gianduja: «E' come un personaggio di famiglia, perché è lui che ci permette di mangiare - spiega Carrara -. Siamo invitati in molte località e la nostra gioia è vedere tanti che si divertono e scoprono questa tradizione che ha radici antiche».

La soddisfazione più grande è lo stupore dei bambini davanti ai suoi personaggi. «Tengo gli spettacoli nelle scuole, ai compleanni e nei teatri. E' una grande emozione quando incontro gli anziani nelle case di riposo: ritornano bambini e si ricordano vecchie storie. Siamo orgogliosi del nostro lavoro e della nostra vita. Grazie ancora a quanti ci hanno aiutato e al signore argentino che ci ha restituito il futuro».